

BERGAMO L'Atalanta torna al successo battendo il Livorno dell'ex Roberto Donadoni alla vigilia dell'annunciato cambio al vertice societario. I tre punti rimediati dai nerazzurri - la seconda vittoria in questo tribolato campionato - riaccendono quindi una tenue fiammella di speranza per le residue ambizioni di salvezza della squadra di Delio Rossi, mentre i toscani confermano la poca attitudine a fare punti in trasferta.

Nei primi 45 minuti è netta la superiorità dell'Atalanta anche se al 6' la prima opportunità l'ha Lucarelli che, su un errato disimpegno di Bernardini, si trova la palla sul piede e sciupa. Dieci minuti dopo è l'Atalanta ad arrivare in gol con Makinwa, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco del nigeriano che, rivisto sui teleschermi, è sembrato molto dubbio. L'offensiva dei nerazzurri si è comunque concretizzata al 24' quando a



Sala riaccende la speranza nerazzurra, Livorno in ginocchio

L'Atalanta supera la squadra dell'ex Donadoni grazie ad un ritrovato mordente. Lucarelli sotto tono

seguito di un calcio d'angolo la palla battuta da Bernardini è respinta da un difensore. Mengazzini dalla fascia laterale destra crossa verso Makinwa che si smarca molto bene, tentato un tiro al volo che non gli riesce, la palla è soltanto deviata verso Sala che da posizione avanzata riesce con un colpo di testa a fare gol.

Nella ripresa decolla il ritmo della partita per merito dell'Atalanta che sfiora il raddoppio in più di una circostanza: al 5' con un'azione proposta da Marcolini con un passaggio verso Makinwa, contratto in angolo in extremis da Lucarelli, e poi ancora con Capelli che serve un assist a

Lazzari che riuscito a sfruttare l'occasione. Il Livorno però si sveglia e si fa più intraprendente con Lucarelli che manca la deviazione vincente di testa su un centro dalla destra di Vigiani.

All'11' ancora l'Atalanta pericolosa in contropiede con Makinwa che però, anziché servire gli smarcatissimi Marcolini e Lazzari, tenta una difficile conclusione regalando in pratica la palla al portiere avversario. Al 20' il neocentrato Montolivo tenta la conclusione ribattuta dagli avversari, poi è ancora Motta a centrare dalla trequarti senza che nessuno sfrutti la palla. Negli ultimi 20 minuti il Livorno tenta l'offensiva, ma l'Atalanta

si difende con molta determinazione.

Alla fine sono tre punti preziosi per i nerazzurri per ricaricarsi moralmente, per dare qualche briciola di speranza ai tifosi anche se la situazione di classifica resta proibitiva. Delusione invece da parte del Livorno con un Cristiano Lucarelli inguardabile, con un centrocampista incapace di costruire gioco e con una difesa più volte in difficoltà e per giunta con un portiere, Mareggini, incerto in diverse circostanze. Per quello che si è visto ieri, Donadoni ha di che preoccuparsi perché il suo Livorno è un lontano parente di quello vivace e spigliato che ha battuto il Milan.



L'Inter proprio non riesce a perdere

Sotto 2-0 a Parma gli uomini di Mancini rimontano in 10 fino al 2-2 finale. Vieri, 100 gol in nerazzurro

DALL'INVIATO **Marco Bucciantini**

PARMA Un bellissimo e inutile pareggio. Un 2-2 che poteva prendere altre strade ma che in fondo è giusto: non fa classifica per l'Inter e non appaga il Parma. Il punto per gli emiliani è un mattoncino nella corsa salvezza, ma ad un quarto d'ora dal termine i mattoni erano tre, con un uomo in più e l'impressione di una partita chiusa. Ma con l'Inter ogni impressione è un inganno.

Il poco entusiasmo speso in sala stampa da Mancini e Carmignani testimonia l'occasione sprecata: «Potevamo essere a meno nove dalla Juventus», si rammarica Mancini. «Pensavo che fosse vinta, alla fine potevamo perderla...» fa Gedeone. «Ora dobbiamo concentrarci sulla partita di domenica prossima a Firenze, senza farsi condizionare da certi discorsi...». Ce l'ha con Zoff e con i Della Valle, che lamentano un complotto da parte del potere del calcio che hanno osato mettere in discussione: «Dino mi ha sorpreso, ma certe chiacchiere aggiungono pressioni alle partite. Fosse vero quello che ha detto allora conviene lasciar perdere tutto». Dopo il sorprendente sfogo di Zoff si annota l'inattesa replica di Carmignani. Due ex portieri, due amici, due carriere opposte ma due caratteri simili, sobri e riservati. Se due così la buttano in polemica, è proprio un calcio bacato.

Peccato, perché proprio i novanta minuti del Tardini avevano riconciliato con il gioco: palla a terra e azioni veloci, dall'inizio alla fine, di qui e di là. L'Inter prova a riaprire il suo campionato dapprima con un avvio autorevole, poi con l'infinita voglia di non perdere l'unico vanto spendibile all'ombra di Juve e Milan: l'imbattibilità. Il forcing iniziale giova dei muscoli di Davids e Cristiano Zanetti. A questa pressione il Parma risponde con ordine. Semplice l'idea che porta alla prima grande emozione: Bonera rilancia lungo, Gilardino controlla e appoggia per Morfeo che al volo serve Marchionni. L'uscita di Carini (Toldo è in panchina) è evitata, Marchionni serve per Bresciano che tira a porta vuota ma scuote la traversa. L'episodio dà coraggio al Parma che articola contropiedi più corali. Al 35' Morfeo serve sulla corsa Gilardino, fra Cordoba e Materazzi. L'attaccante attende l'inserimento di Simplicio che controlla e tira. Ancora palo, palla a Bresciano,

Il ct azzurri Marcello Lippi aveva riunito per la prima volta in Nazionale il trio d'attacco romanista Totti-Montella-Cassano ma il fuoriclasse barese è stato costretto a dare forfait a causa di un infortunio (distorsione del ginocchio destro) rimediato nel match contro il Bologna. Per l'amichevole Italia-Russia di mercoledì a Cagliari (ore 20,30 - diretta Rai1) c'è anche da segnalare

Niente Nazionale per Cassano, c'è Vieri

il ritorno di Christian Vieri. I «grandi assenti» sono tutti e tre della Juventus: Del Piero, Camoranesi e Zambrotta. In difesa confermati i palermitani Barzagli e Zaccardo, e seconda presenza per Chiellini, il probabile sostituto di Zambrotta: lo juventino, squalificato per il prossimo incontro

ufficiale con la Scozia, è stato lasciato a casa come Camoranesi (infortunato). A centrocampo, conferme per Barone ed Esposito. Con Vieri tra i 22, probabile modulo a una punta e due esterni, uno dei quali sarà sicuramente il beniamino locale Esposito (autore di due gol ieri al Lecce). De

Rossi-Gattuso è la coppia di centrocampo più probabile. Nella difesa a quattro, fermi i punti centrali (Nesta-Cannavaro) gli esterni potrebbero essere Bonera (destra) e Chiellini (o Pancaro) a sinistra. A Cagliari ci sarà anche la festa per Gigi Riva: ritiro della maglia numero 11 del suo club, cittadinanza onoraria di Cagliari, festa azzurra prima della partita.

Roma-Bologna

Giallorossi piccoli piccoli La Champions si allontana

Francesco Luti



ROMA E' una Roma piccola piccola quella che pareggia all'Olimpico (1-1) col Bologna e lascia sul terreno altri preziosi punti in chiave Champions League. Contro gli emiliani, presentatisi a Roma in 17, con sei titolari rimasti a casa e praticamente rassegnati al ruolo di vittime predestinate, gli uomini di Del Neri riescono nella complicata impresa di dilapidare il vantaggio iniziale (Montella) prendendo gol nell'unica occasione in cui la squadra di Mazzone mette il naso nella metà campo giallorossa. La verità è che quella della capitale continua ad essere una squadra spezzata in due. Sembrano anzi due squadre quelle che deliziano regolarmente il pubblico dalla metà campo in su, e fanno imbestialire i tifosi giallorossi non appena si tratta di difendere quanto si è costruito. Anche nella giornata meno lucida (in casa) del suo capitano, la Roma sfrutta al meglio il "trio delle meraviglie" passando dopo 10' di noia grazie a Montella, bravissimo a sfruttare un assist di Cassano, fintare su Pagliuca in uscita e depositare nella porta vuota. Sembra l'inizio di una passeggiata o poco più anche perché i rossoblu, nonostante le urla di Mazzone, non paiono crederci un granché. La Roma inizia invece a giochicchiare alla meno peggio, lasciando l'iniziativa agli avversari per poi pungerli in contropiede. Il risultato è una prima frazione inguardabile, ravvivata solo da una folle uscita di Zotti che Della Rocca scavalca agevolmente prima di veder rimbalzare il pallone a 2 metri dalla linea di porta e poi oltre la traversa. Nella ripresa Del Neri, per motivi misteriosi ai più, lascia in panchina Mancini, continuando a preferirgli Panucci: la Roma riprende a scherzare con la partita mentre i risultati in arrivo dagli altri campi suggerirebbero di rimanere almeno svegli. Dopo un palo scheggiato da Totti su punizione da distanza siderale, sui giallorossi cala il buio. Il risultato più ovvio (e giusto) è il pareggio del Bologna nell'unica azione offensiva della partita. Lancio per Ferrante, cross teso da sinistra, Mexes a farfalle, e Della Rocca insacca da due passi. Ci sarebbe tutto il tempo (mezz'ora) per iniziare a far sul serio, ma con Totti e Cassano meno in palla del solito, i padroni di casa devono aspettare il quarto minuto di recupero prima di trovare nell'arbitro il consueto capro espiatorio. Punizione di Totti, testa di Montella e gol: ma Dattilo vede (bene) un fallo di De Rossi tanto evidente quanto inutile a centro area. Le isteriche reazioni con cui i giocatori della Roma accolgono la decisione dell'arbitro sono da dimenticare: la prestazione della squadra di Del Neri, anche.

tiro a colpo sicuro ma sulla linea c'è a parare Materazzi. Rigore ed espulsione, lo stesso Simplicio segna. Il Parma trova spazi per esser bello, l'Inter trova Frey che respinge i tiri di Davids e Vieri.

Nel secondo tempo Mihajlovic rievoca Coco e Davids fa il terzino sinistro. Stankovic tira alto, sembra l'avviso di un secondo tempo nerazzurro invece comincia lo show del Parma, che domina in palleggio. Al 16' gli

emiliani si distendono in un'azione che coinvolge mezza squadra fino all'assist di Marchionni per Morfeo, che tira: la palla si impenna dalle parti di Gilardino, che la tiene alta per poi rovesciarla in rete. Tre minuti dopo Morfeo - in trance estetica - scodella per Gilardino che elude Carini con un tocco che non ha la forza necessaria a evitare il ritorno di Cordoba: presagi di goleada, ma è un pomeriggio senza governo.

Mancini ripropone Adriano, per Cordoba. Il brasiliano perderà goffamente tutti i palloni giocati: il suo impatto sulla partita è tutto psicologico, il Parma arretra, non disimpegna più. L'Inter, sostenuta da Veron, cambia le sorti di una partita segnata. Al 31' Cordoba insacca uno spiovente di Mihajlovic, poi Vieri di testa non trova la porta sul traversone di Martins. È un assalto: al 36' ancora Vieri dal limite, Frey respinge. Sull'angolo, Bo-

nera atterra Cordoba. Se c'è un arbitro che fischia questi rigori è Collina. E al Tardini c'è Collina. Vieri calcia bene il penalty: 2-2. L'Inter annusa l'impresa, come fu a San Siro contro la Sampdoria, e si esalta per l'aggravante dell'uomo in meno. Bonera svela il panico difensivo del Parma intervenendo dal limite e costringendo Frey al miracolo per scongiurare l'autorete. Restano tutti a pancia vuota, ma è una gara che ha riempito gli occhi.

Lo striscione mostrato dagli ultras della Roma all'Olimpico. Uno stadio sempre più teatro di iniziative politiche

Quarta gara disertata la Casertana sarà esclusa dalla serie D

La Casertana Calcio sarà esclusa dal campionato di serie D, girone I. La società rossoblu, una delle più antiche della Campania, fondata nel 1908, sarà ora radiata dalla Federazione. Il provvedimento, così come prevedono le norme federali, sarà adottato perché la squadra, per la quarta volta in questo torneo, non è scesa in campo per una gara ufficiale. L'ultimo forfait oggi in Sicilia, a Belpasso, dove avrebbe dovuto incontrare l'Adrano, per la ventiduesima giornata di campionato. La crisi della società è iniziata agli inizi dello scorso dicembre, quando il presidente Arturo Di Mascio aveva annunciato ai giocatori la volontà di congelare gli stipendi, che sarebbero stati corrisposti soltanto a fine campionato. È iniziato un braccio di ferro tra giocatori e società e sono stati registrate le prime rinunce a gare ufficiali.

sabato

SAMPDORIA	3
FIorentina	0

SAMPDORIA: Antonioli sv, Zenoni 6, Castellini 6, Falcone 6.5, Pisano 6 (5' st Gasbarroni 6), Diana 6.5, Volpi 6, Palombo 6, Tonetto 6.5, Fiachi 6.5 (34' st Kutuzov sv), Rossini 6.5 (25' st Inzaghi).

FIorentina: Lupatelli 6, Delli Carri 4, Viali 6, Dainelli 6, Savini 6, Ariatti 6.5, Donadel 5 (17' st Obodo 5), Piangerelli 6, Guigou 5 (17' st Chiellini 6.5), Bojinov 4, Miccoli 7 (29' st Jorgensen sv)

ARBITRO: Dondarini

RETI: nel pt 14' Flachi, 32' Tonetto; nel st 28' Diana.

NOTE: angoli 4-3 per la Fiorentina. Espulsi: entrambi nel pt Bojinov e Delli Carri

PALERMO	1
JUVENTUS	0

PALERMO: Guardalben 6, Conte 6, Biava 6.5, Barzagli 6.5, Mutarelli 6 (1' st Morrone 6), Corini 7, Barone 6.5, Grosso 7.5, Zauli 6.5 (7' st Santana 6.5), Brienza 7 (27' st Gonzalez 6), Toni 6.5.

JUVENTUS: Buffon 6.5, Zebini 5, Thuram 6, F. Cannavaro 6.5, Birindelli 5.5 (1' st Zalayeta 6), Olivera 5.5, Emerson 6, Tacchinardi 5 (20' st Blasi), Zambrotta 6.5, Ibrahimovic 5, Trezeguet 5.5.

ARBITRO: De Santis

RETI: nel pt, 12' Brienza.

NOTE: angoli 7-4 per la Juventus. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Barone, Olivera, Zebina e Zauli.

ieri pomeriggio

ATALANTA	1
LIVORNO	0

ATALANTA: Taibi 6, Rivalta 6.5, Sala 7, Capelli 6.5, Motta 6.5, Bernardini 6, Mengazzini 6, Marcolini 6 (22' st Montolivo 6), Bellini 6.5, Lazzari 6 (31' st Sinigaglia sv), Makinwa 6.

LIVORNO: Mareggini 5.5, A. Lucarelli 5 (24' st Danilevicius 5.5), Grandoni 5.5, Galante 6, Balleri 5.5, Vigiani 5 (35' st Pferzel sv), Vidigal 5, Ruotolo 5.5 (16' st Grauso 6), Doga 6, C. Lucarelli 5, Colombo 5.5.

ARBITRO: Rizzoli

RETE: nel pt 24' Sala.

NOTE: angoli 5-3 per l'Atalanta. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Alessandro Lucarelli, Doga, Makinwa.

BRESCIA	0
UDINESE	1

BRESCIA: Castellazzi 6, Martinez 5.5 (39' st Adani 6), Zoboli 6.5, Di Biagio 5.5, Wome 5.5, Stankevicius 5, Guana 5.5 (1' st Dallamano 6), Milanetto 6 (9' st Sculli 6.5), Domizzi 5.5, Carracciolo 5.5, Dipasquale 5.

UDINESE: De Sanctis 6, Bertotto 6, Sensini 6 (40' pt Felipe 6), Kroldrup 6, Jankulovski 6, Pizarro 6.5, Muntari 5.5, Pieri 5.5 (26' st Zenoni 6), Mauri 5.5 (13' st Di Michele 5), laquinta 7, Di Natale 6.5.

ARBITRO: Farina

RETI: nel st 40' laquinta

NOTE: angoli 4-4. Recupero 3' e 3'. Ammoniti: Muntari, Adani, Sculli.

CAGLIARI	3
LECCE	1

CAGLIARI: Iezzo 6.5, Pisano 6 (28' st Alvarez 6), Loria 6, Maltagliati 6, Agostini 6.5, Conti 6 (18' st Bianchi 6), Budel 7, Gobbi 6.5, Esposito 7.5, Zola 6.5 (36' st Abeijon sv), Langel-la 6.

LECCE: Sicignano 5, Angelo 6.5, Diamoutene 6, Paci 6, Rullo 6, Marianini 6, Stovini 6, Eremenko 5.5 (12' st Diarra 6), Konan 5 (10' st Anania 6), Vucinic 6, Valdes 5 (21' st Giorgino).

ARBITRO: Gabriele

RETI: nel pt 11' Gobbi, 39' Vucinic; nel st 29' e 42' Esposito.

NOTE: angoli 10-1 per il Cagliari. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Gobbi, Diarra, Esposito e Langel-la. Espulso: Sicignano.

CHIEVO	1
MESSINA	0

CHIEVO: Marchegiani 6, Moro 6, Mandelli 7, D'Anna 7, Malagò 6, Lanna 6, Semoli 6.5, Zanchetta 6 (38' st Baronio sv), Brighi 6 (12' st Fusani 6), Luciano 6 (16' st Franceschini 6), Tiribocchi 7.

MESSINA: Storari 6, Zoro 5.5, Cristante 5.5, Aronica 5.5, Donati 6, D'Agostino 5.5, Zanchi 6, Sullo 6 (24' st Rafael sv), Coppola 5.5 (1' st Amoruso 5.5), Iliiev 6 (24' st Yanagisawa 6), Di Napoli 6.

ARBITRO: Cassarà

RETE: nel pt 15' Tiribocchi.

NOTE: Angoli 6-4 per il Chievo. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Semoli, D'Agostino e Zanchi. Espulso Marchegiani.